

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MAGGIO 1882

questa legge nell'ordine del giorno, sia prima presentata la relazione.

DI SAN DONATO. Sta bene; attenderò a ripresentare la mia proposta quando sia presentata e distribuita la relazione intorno al disegno di legge di cui ho parlato.

VASTARINI-CRESI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Vastarini ha facoltà di parlare.

VASTARINI-CRESI. Mi permetto di pregare la Camera affinché sia iscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge relativo a dare la facoltà al Governo di procedere all'acquisto dello stabilimento meccanico dei Granili in Napoli ed alla retrocessione allo stato dell'opificio di Pietrarsa da parte della società delle ferrovie meridionali.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni s'intenderà approvata la proposta dell'onorevole Vastarini di iscrivere nell'ordine del giorno la legge, di cui egli ha testè parlato.

(È approvata.)

Ricordo alla Camera che domani alle 10 antimeridiane vi sarà una seduta straordinaria per le petizioni. La seduta pomeridiana poi comincerà al tocco, pel caso probabile che si debba procedere a una votazione di ballottaggio per la nomina dei commissari per le circoscrizioni elettorali.

NICOTERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

NICOTERA. Onorevole presidente, senza voler contraddire a ciò che ella ha detto, mi permetterei di farle osservare che, essendovi domani la seduta nelle ore antimeridiane che termina pel solito a mezzogiorno, non è possibile fare la seconda seduta al tocco; bisogna pure lasciare ai deputati un certo tempo fra una seduta e l'altra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Mi dispiace di dover fare una mozione che forse contrasta con le abitudini della Camera. Io non era presente quando fu proposto di tenere domani una seduta antimeridiana per le petizioni. Ora io pregherei gli onorevoli deputati che vi sono interessati e che hanno fatto questa proposta, di voler consentire che questa seduta per le petizioni sia differita ad altro giorno; così si potrebbe incominciare al tocco la seduta ordinaria di domani.

ROMANO GIUSEPPE. Io che aveva fatto la proposta di tener seduta domani per le petizioni, in seguito alle osservazioni del presidente del Consiglio, acconsento a ritirare la mia proposta, e mi rimetto a quello che stabilirà la Camera per un'altra seduta.

Voci. Quest'altra settimana.

PRESIDENTE. La Camera aveva già votato una seduta antimeridiana per domani; acconsente ora, dietro la preghiera del presidente del Consiglio, a revocare la sua deliberazione?

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Chi approva che domani non si tenga la seduta antimeridiana già deliberata, è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

In seguito a questa decisione della Camera, domani la seduta ordinaria comincerà a un'ora pomeridiana.

Resta a vedere se la Camera vuole stabilire fino d'ora il giorno per una seduta straordinaria destinata alla discussione delle petizioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Siccome è molto facile che domani partano parecchi deputati ed anche alcuni ministri, così io proporrei di differire la seduta per le petizioni al venerdì della prossima settimana. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, questa proposta s'intende approvata.

(È approvata.)

La seduta è levata alle 6 25.

Ordine del giorno per la tornata di venerdì:

(*Al tocco.*)

1° Votazione di ballottaggio, qualora occorra, per la nomina di sei commissari per la formazione delle circoscrizioni elettorali politiche;

2° Seguito della discussione del disegno di legge: Reclutamento ed obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e di milizia territoriale;

3° Provvedimenti in favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881;

4° Modificazioni della legge sul reclutamento;

5° Stipendi e assegni fissi degli ufficiali impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra;

6° Istituzione del tiro a segno nazionale;

7° Ordinamento degli arsenali militari marittimi;

8° Costruzione di banchine nei porti di Bari e Brindisi e di un faro nell'Isola di Vulcano;

9° Disposizioni relative all'emigrazione;

10. Disposizioni a tutela dei lavoratori nella costruzione di edifici, nelle miniere e officine;

11. Modificazioni delle leggi di registro e bollo e della tariffa giudiziaria;